

La catena alberghiera CIAAO

Vincenzo Meleca

Con la conquista dell’Etiopia e la proclamazione dell’Impero, 9 maggio 1936, il regime fascista aveva raggiunto il suo obiettivo di avere nel Corno d’Africa un unico territorio coloniale che, senza soluzioni di continuità, andava dal Mar Rosso all’Oceano Indiano.

Potevano quindi svilupparsi gli ambiziosi piani di colonizzazione, sia sul piano industriale, sia su quello agricolo, cosa che avrebbe però reso necessari forti investimenti in infrastrutture, in primis quelle relative alle vie di comunicazione stradali e ferroviarie,

A questi piani si aggiungeva la necessità di potenziare e rafforzare sia la presenza militare sia quella civile amministrativa. Tutto ciò avrebbe determinato il prevedibile afflusso di decine, forse centinaia di migliaia di lavoratori italiani e - perché no? - di turisti, anche stranieri. Occorreva pertanto intervenire creando un’adeguata offerta alberghiera.

Fu così che il 21 ottobre 1936 nacque a Roma, con capitali pubblici, la C.I.A.A.O. - Compagnia Immobiliare Alberghi Africa Orientale¹ - e, dopo pochi mesi, si procedette ad acquistare o costruire alberghi nelle principali città e cittadine dell’Impero, pochissimi dei quali avranno un nome, ritenendo invece sufficiente appeal commerciale la sola sigla C.I.A.A.O., un po’ come accadde negli anni ’60 in Italia con i Motel AGIP o con la catena Jolly Hotel.

¹ Questa è la denominazione ufficiale. Alcune fonti hanno però interpretato, in modo erroneo, la sigla C.I.A.A.O. come “Compagnia Italiana Alberghi Africa Orientale” oppure “Concessione Italiana Alberghi Africa Orientale”.



Per la progettazione si fece ricorso ad alcuni dei migliori architetti ed ingegneri dell'epoca, come il messinese Vincenzo Pantano², Rinaldo Luigi Borgnino³ o il romano Arturo Hoerner⁴, ai quali si dovettero le prime realizzazioni, ovviamente realizzate in Eritrea.

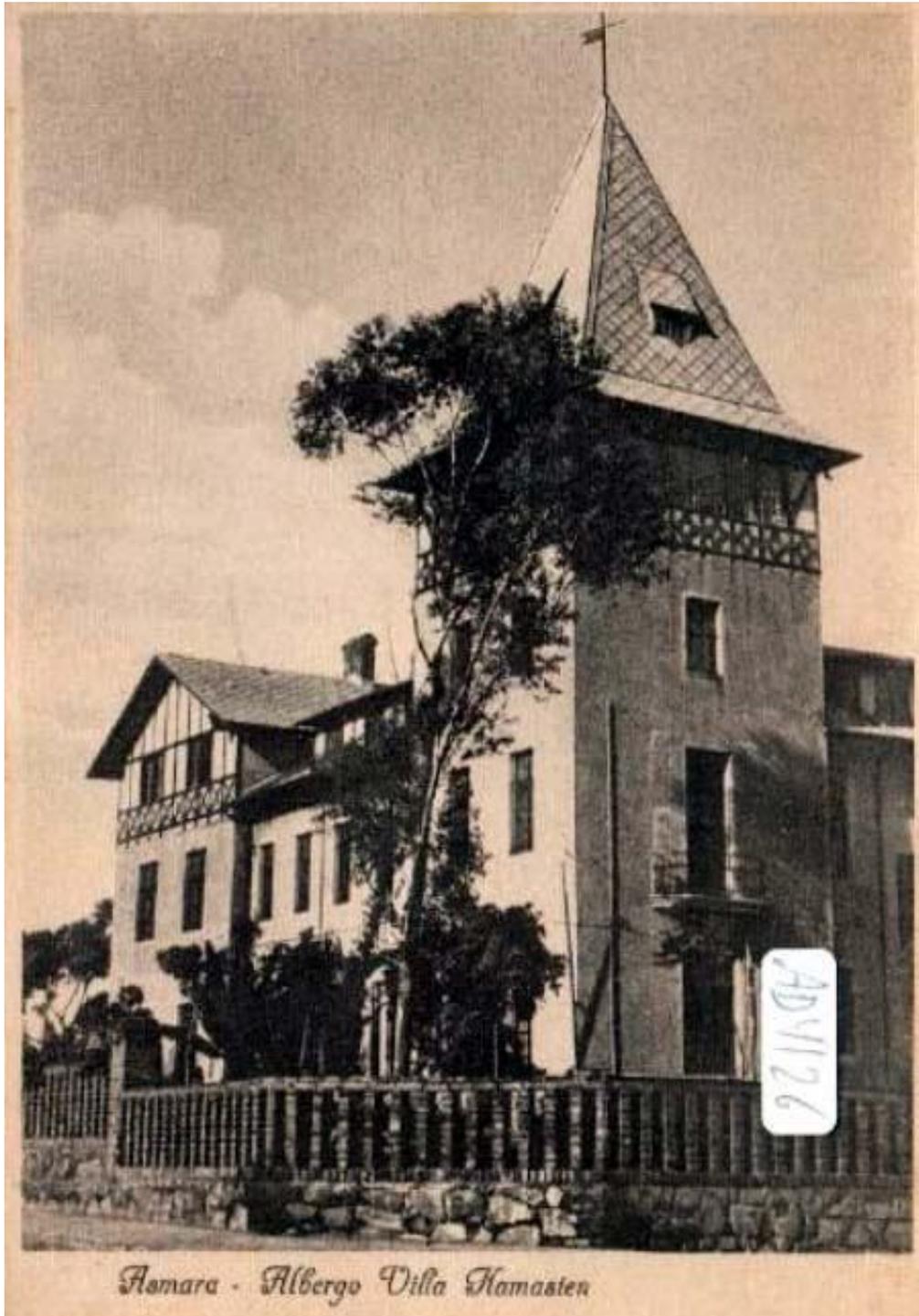
Come accennato, la compagnia inizialmente acquistò alcuni alberghi già esistenti, come l'Hamasién ad Asmara, costruito nel 1935⁵.

² L'Albergo CIAAO di Asmara, nel dopoguerra ribattezzato Selam Hotel. Di prima categoria, aveva 71 camere, 109 letti ed un organico di 49 persone, di cui 41 locali.

³ L'ingegnere Rinaldo Luigi Borgnino, autore tra l'altro del testo "Il lavoro fascista", in *L'ingegnere*, maggio 1934, lavorò anche nel 1935 e 1936 nella legazione italiana di TienTsin. Suo è il progetto del municipio, e sua l'opera *La concessione italiana in Cina* (pubblicata nel 1936 dalla casa editrice Augustea)

⁴ Arturo Hoerner, anche lui ingegnere, lavorò molto nell'Africa Orientale italiana. In particolare è suo il progetto delle piccole strutture alberghiere, di 14 camere costruiti in moltissimi centri abitati dell'Africa Orientale Italiana. Suoi i progetti dell'Albergo CIAAO di Massaua (prima categoria, 61 camere, 100 letti) e del Grand Hotel di Gimma.

⁵ L'albergo, tuttora esistente, aveva 40 camere e 71 letti ed un organico di 26 persone, di cui 21 locali.



L'albergo Hamasien ieri...



...ed oggi

Tra il 1938 ed il 1939 furono inaugurati vari alberghi in Etiopia, sia nella capitale Addis Abeba, sia a Gondar, Dessiè, Gimma e Dire Dawa.

Alla fine del 1940 la Compagnia aveva in Africa Orientale ben 14 alberghi con 710 camere e 1075 letti, un cinema ed una piscina con un giro d'affari che nel 1939 aveva superato i 17 milioni di lire (per la precisione, 17.329.957)⁶.

⁶ Angelo Del Boca, *Gli Italiani in Africa Orientale – vol. 3. La caduta dell'impero*, nota 180.

Lo sviluppo dell'attività rese necessario un aumento del capitale, cosa che avvenne nei primi mesi del 1940, con un provvedimento di legge, cui ne seguì un altro che prevedeva una serie di agevolazioni tributarie.⁷

Come usava all'epoca, si pensò anche di ordinare delle etichette adesive da applicare ai bagagli dei viaggiatori, molte delle quali furono commissionate alla stamperia Fratelli Rainoldi Donadio di Napoli.



⁷ Cfr Disegno di legge "Aumento del capitale azionario della Società anonima Compagnia immobiliare alberghi Africa orientale (C.I.A.A.O.) con sede in Roma" proposto dai Ministri delle finanze, Thaon di Revel, e dell'Africa Italiana, Teruzzi e approvato in Commissione generale del bilancio il 23 febbraio 1940 e regio decreto 25 novembre 1940 "Agevolazioni tributarie a favore della Compagnia Immobiliare Alberghi Africa Orientale (C.I.A.A.O.)".



Dopo la fine della guerra molti alberghi rimasero in esercizio, quasi tutti con un nuovo nome, come ad esempio il CIAAO di Asmara, ribattezzato Selam Hotel.





Non così per il CIAAO di Massaua, che invece mantenne la sigla fino al 1963 come centro ricreativo (“Red Sea Rest Center”) per i militari statunitensi della Kagnew Station⁸.

⁸ La Kagnew Station di Asmara, già sede di Radio Marina fino al 1941 quando le truppe inglesi entrarono in Asmara, fu utilizzata dagli Americani con un primo esperimento nel 1943. In virtù della particolare posizione geografica e dell’altitudine (era posta a circa 2360 metri slm) la stazione era in grado di intercettare le comunicazioni fra la Germania e il Giappone; nel 1950, con lo scoppio della guerra di Corea, gli Americani riattivarono la stazione per intercettare le comunicazioni della Corea del Nord; successivamente, fino al 1977, fu usata durante la Guerra Fredda per intercettare le comunicazioni radio sovietiche. Nel periodo di massima tensione, direttamente o indirettamente impegnati con la Kagnew Station, vi erano, fra militari e civili, circa 5.000 americani.

La stazione fu battezzata Kagnew Station dagli Stati Uniti che erano grati all’Imperatore Hailè Selassie per la concessione ed in onore dei tre battaglioni della Guardia Imperiale etiopica che parteciparono alla guerra di Corea, inseriti nella 7^a US Infantry Division con la denominazione di Ethiopian Kagnew Battalions. Gli Etiopici combatterono con valore tanto da meritare le decorazioni al valor militare che il Governo degli Stati Uniti volle riconoscere a vari militari ed in particolare, con la U.S. Army Distinguished Unit Citation (DUC), al 2° Kagnew Battalion. Gli Etiopici spesso chiamavano un condottiero con il nome del suo cavallo, e “Kagnew” era il nome del cavallo di battaglia di Ras Maconnen, padre dell’Imperatore Hailè Selassie, nella battaglia di Adua. “Kagnew” si pronuncia “Chegnu”. Ringrazio di cuore Alberto Vascon per la precisazione.



Dopo la partenza dei militari statunitensi, l'albergo venne nazionalizzato, ristrutturato e ribattezzato Red Sea Hotel. Durante gli ultimi giorni della guerra d'indipendenza eritrea fu oggetto di pesanti attacchi con armi leggere e persino cannoni, subendo gravi danni. Tra la fine degli anni '90 del secolo scorso ed i primi anni 2000 l'albergo fu oggetto di importanti lavori che ne hanno cambiato radicalmente l'immagine, come è possibile vedere nella foto sotto riprodotta.



Sarebbe davvero oltremodo interessante se chi legge queste note volesse mettersi in contatto con me (e-mail vincenzomeleca@yahoo.it) fornendomi informazioni e documentazione fotografica sui tanti altri alberghi CIAAO per evitare che si perda del tutto la memoria di un'interessante esperienza imprenditoriale italiana in Africa Orientale.

Ad integrazione di queste note, aggiungo queste ulteriori informazioni sulla scorta di quanto inviatomi dal Sig. Benito Romagnoli, che è stato dipendente della Compagnia fino ad arrivare ad esserne il Direttore della Filiale Eritrea nonché a

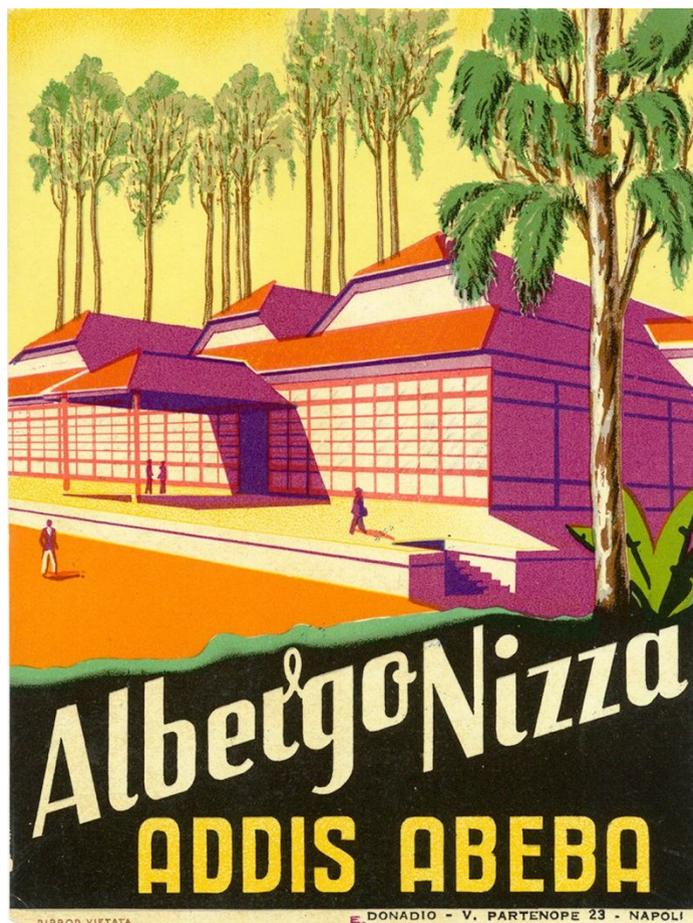
seguirne le attività di auditing dall'agosto 1975 (quando gli alberghi della CIAAO furono nazionalizzati) al novembre 1977, quando le pratiche amministrative della cessione furono terminate:

"Nel programma di sviluppo della ricettività alberghiera, nel 1939 la Compagnia CIAAO aveva provveduto all'acquisizione ed alla diretta costruzione di 14 alberghi, di cui 4 in Eritrea (*CIAAO e Hamasien ad Asmara; CIAAO a Massaua; CIAAO ad Assab, N.d.A.*) e 10 in Etiopia (*Imperiale, Vittoria, Mascotte e Commerciale ad Addis Abeba; CIAAO a Dire Dawa; CIAAO a Dessiè; CIAAO a Bisciofù; CIAAO a Gimma; CIAAO a Gondar; CIAAO ad Harar, N.d.A.*).



Gli alberghi in Etiopia vennero perduti e confiscati nel 1941, mentre quelli in Eritrea vennero inizialmente requisiti dall'allora British Military Administration of Eritrea, e gestiti dall'apposito Department of Enemy Property, per poi essere restituiti alla Compagnia (probabilmente tra il 1946 e il 1947), che li ha gestiti in proprio sino alla loro nazionalizzazione (agosto 1975).

Per quanto riguarda l'Albergo CIAAO di Massaua, esso non fu nazionalizzato, in quanto dopo la cessazione del contratto con la Base Militare Americana della Kagnew Station, il complesso fu ceduto a Roberto Barattolo, noto imprenditore ed industriale, il quale ne dispose la demolizione essendo lo stabile, interamente in legno, ormai pericolante e fatiscente. Al suo posto fu costruito, con capitali sottoscritti da alcune imprese e privati italiani e dal Governo Etiopico (Ethio/Italian Hotel Company) il Red Sea Hotel.



La Compagnia CIAAO ha continuato la sua attività (dal 1947 al 1975) anche durante il governo di Sua Maestà l'Imperatore Haile Selassie, intensificando anzi la sua presenza in Asmara con la costruzione di un albergo di prima categoria (50 camere tutte con bagno-100 posti letto), nelle adiacenze del vecchio Hamasien Hotel, dopo aver provveduto alla demolizione della parte prefabbricata in legno, per ricavarne lo spazio necessario.

La posa della prima pietra del costruendo Asmara Imperial Hotel (attualmente Amba Soira Hotel) è stata onorata dalla presenza di Sua Maestà l'Imperatore (una moneta d'oro con la sua effigie è stata all'epoca incastonata in una parete dell'albergo).

Il progetto era stato redatto da un gruppo di Architetti di Roma (S.A.I.R.), per incarico avuto dalla Direzione Generale di Roma. La costruzione è stata data in appalto all'Impresa Mazzetti/Tringali di Asmara, mentre la mobilia e gli arredi furono forniti da una ditta italiana con sede a Meda-Milano. Tutti i costi di costruzione sono stati coperti con gli utili conseguiti nel tempo dagli alberghi in Eritrea (non era permessa l'esportazione degli utili all'estero), senza ricorrere a sovvenzioni da parte della Direzione Generale di Roma.

All'atto della nazionalizzazione, avvenuta nell'agosto 1975, la Compagnia CIAAO era proprietaria e gestiva in Asmara tre alberghi, l'Asmara Imperial Hotel, l'Albergo CIAAO e l'Albergo Hamasien."

